

● L'EPISODIO

Il detenuto straniero era rinchiuso nella sezione di Alta sicurezza e non aveva mai dato problemi. All'improvviso lo scatto di rabbia

● LA DENUNCIA

Il sindacato sottolinea che il personale è sempre sotto pressione «Il sovraffollamento non lascia tregua e gli agenti penitenziari sono pochi»

● IL DIRETTORE

Secondo Massimo Parisi si tratta di un episodio isolato e il clima in via Sanquirico «è assolutamente tranquillo»

IL CASO

Un detenuto aggredisce un ispettore in carcere

Alta tensione dietro le sbarre

L'agente è stato colpito da un pugno ed è finito all'ospedale

di MARCO GALVANI

ALLA FINE è successo anche al carcere di Monza. Un'aggressione annunciata, accusano i sindacati. Un detenuto straniero della sezione di Alta sicurezza ha sferrato un pugno al volto dell'ispettore di polizia penitenziaria che lo stava riprendendo per il suo comportamento tutt'altro che urbano all'interno della cella.

L'AGENTE è stato accompagnato all'ospedale San Gerardo per essere medicato ed è stato dimesso poco dopo. Il detenuto, invece, è stato messo in isolamento e denunciato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale. «Un episodio assolutamente da condannare e che verrà adeguatamente sanzionato - commenta categorico il direttore della casa circondariale, Massimo Parisi -. È successo tutto in pochi istanti, un gesto improvviso dovuto a uno scatto di rabbia da parte del detenuto, che, peraltro non aveva mai creato grosse problematiche». Martedì pomeriggio ha iniziato a insultare il compagno di cella e a rivolgere frasi oltraggiose all'agente di turno. A quel punto, per cercare di allentare la tensione, è stato accompagnato nell'ufficio dell'ispettore. Durante il colloquio, l'aggressione. «Fortunatamente il detenuto è stato subito immobilizzato dagli agenti ma questo episodio è sintomatico di un clima che rischia di surriscaldarsi troppo - commenta Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziari -. È il primo episodio di questo tipo, e speria-

mo che sia anche l'ultimo». Secondo il direttore «si tratta di un episodio isolato all'interno di un ambiente in cui il clima è sostanzialmente tranquillo». I sindacati, però, non ci stanno. Perché «qui continuiamo a essere sotto pressione - contrattacca Benemia -. Il sovraffollamento non lascia tregua, noi agenti siamo sempre pochi e gli effetti dei trasferimenti verso altri istituti durano neanche un giorno». Il direttore ha aperto un cana-

IL SINDACATO «Episodio sintomatico di un clima che rischia di surriscaldarsi»

le con il carcere di Bollate dove inviare, un paio di volte al mese qualche detenuto. Martedì ne sono stati selezionati una ventina che nei prossimi giorni saranno trasferiti. «Anche i trasferimenti sono una nota dolente - sbotta Benemia -. I mezzi sono vecchi, tanto che settimana scorsa, il pullmino ci ha lasciati a piedi in autostrada, dalle parti di Ancona. E meno male che i detenuti li avevamo già portati a destinazione».



BORSEGGIATORI

Scippi e furti sono frequenti nel centro cittadino anche in pieno giorno (CdG)

PIAZZA CARROBIOLO L'ALLARME È STATO DATO DALLA VITTIMA

Portinaio coraggioso ferma uno scippatore «Non è la prima volta ma non sono un eroe»

HA FERMATO uno scippatore che aveva appena rapinato una sua amica. Proprio grazie all'aiuto di Sergio Inzita, portinaio del palazzo di piazza Carrobiolo 5, i carabinieri hanno messo le manette al ladro. È accaduto mercoledì. Erano le 8.30 e Sergio Inzita stava pulendo il cortile. «Ad un tratto ho sentito urlare una donna - ha raccontato -. Sono uscito e ho trovato questa mia amica piangente, a terra, che mi ha detto di essere stata derubata del cellulare e del portafogli mentre parcheggiava la sua auto qui dietro nella piazza». A quel punto il portinaio ha notato un uomo che fuggiva con il bottino. «Prima lo ha fermato un passante e lui ha gettato a terra il portafogli e si è dato alla fuga - ha proseguito - ho preso la bicicletta e l'ho inseguito; arrivato davanti al Tribunale ho raccontato a una

pattuglia dei carabinieri cosa era accaduto e anche loro lo hanno inseguito». Dopo pochi minuti il portinaio in bici e i militari della stazione di Colongo Monzese sono riusciti a individuare il ladro in Spalto Piodo. Dopo una breve corsa a piedi fino in piazza Cambiaghi i carabinieri sono riusciti ad acciuffarlo e ammanettarlo. Si tratta di Antonio G., cinquantunenne, pregiudicato di Veduggio con Colzano. A quel punto la refurtiva (cellulare e circa 250 euro) è stata restituita alla proprietaria che, nel frattempo, è andata a medicare la ferita procurata nella caduta dal rapinatore. «Non mi sento un eroe - ha concluso Inzita con una battuta - ma non è la prima volta che mi capita di fermare dei balordi qui in centro, speriamo mi diano una medaglia!»

Laura Marinaro

FUGA

L'uomo ha inseguito il balordo in bicicletta poi ha chiesto l'aiuto dei carabinieri

Tubo rotto: il cantiere del centro commerciale lascia 164 famiglie senz'acqua

NIENDE ACQUA fino a metà mattinata, né per una doccia e neppure per lavarsi i denti. È stato un brutto risveglio quello di ieri mattina per le 164 famiglie residenti nel quartiere attorno a via Lario, costrette a subire le conseguenze dell'ultimo incidente creato dal maxicantiere di Immobiliare Europea spa, che sta ultimando il nuovo centro commerciale del Rondò dei Pini. Durante i lavori, verso le 21 di mercoledì, si è aperta una falla nella rete idrica sotto via Lario. È intervenuta subito una squadra d'emergenza di Agam che ha tamponato provvisoriamente la perdita in attesa di completare la riparazione la

mattina dopo. Ma il cantiere ha comunque proseguito i lavori in quel tratto e verso le 3.30 del mattino l'errata manovra di una gru ha spaccato definitivamente la dorsale principale dell'acquedotto, tagliando l'erogazione dell'acqua in tutta la zona. Agam è tornata alle 4 sul posto, e solo verso le 7.30 è riuscita a ripristinare l'erogazione dell'acqua in circa metà delle abitazioni del quartiere. Per i più sfortunati (circa una sessantina di famiglie) l'acqua è invece mancata fino alle 10.45. L'intervento in emergenza ha creato anche diversi disagi alla circolazione. Per riparare il tubo una gru ha operato dalla strada, limitando ad una sola corsia

il transito lungo via Lario e le code sono state sostenute per tutta la mattinata.

È IL SECONDO incidente in poche settimane al cantiere del centro commerciale. I tempi sono serrati, si lavora giorno e notte per arrivare all'inaugurazione entro fine mese, e il danno alla rete idrica segue la rotura a metà maggio del collettore fognario che arriva da Muggiò. In quell'occasione ci sono voluti alcuni giorni per le riparazioni. Tutte le spese sono state a carico dell'impresa, compresi, come richiesto dal Comune, gli 800mila euro per la sostituzione di tutto il tratto fognario fino a Muggiò. Ieri matti-

na si è recato subito in via Lario anche l'assessore alle Opere pubbliche, Osvaldo Mangone. «La priorità è stata il ripristino il prima possibile dell'erogazione dell'acqua - spiega l'assessore - ma ora l'impresa dovrà rifare anche il tratto di rete idrica che ha danneggiato». Il lavoro sarà eseguito da Agam ma resterà a carico di Immobiliare Europea, mentre l'assessore annuncia anche una stretta sui controlli. «È il secondo danno grave - chiarisce - e, finché non termineranno i lavori, alcuni addetti del Comune saranno incaricati di monitorare ogni giorno il cantiere».

Martino Agostoni



DISAGIO
Carcere affollato e pochi agenti per la struttura monzese (CdG)